



ALBUM

C ' E R A

TESTO PAOLA MENALDO — FOTO BEPPE BRANCATO
STYLING ALESSANDRA CHIARELLI

U N A

Sulle tracce di Luigi Caccia Dominioni, in equilibrio tra antiquariato e design. La giovane architetta Lucrezia Calvi rimette a nuovo un appartamento in Porta Romana dove si incrociano passato e presente: «Ho cercato di tenere tutto insieme, senza rinunciare a un segno contemporaneo»

V O L T A

M I L A N O

Lucrezia Calvi, classe 1994, davanti al volume che nasconde la cucina. Sulla madia antica, vasi Pink Glossy Rectangle di aponteboretti e Playmo di Emilie Lisi. Quadro *Prima Maniera* di Ennio Morlotti

Il volume su disegno rivestito di carta da parati Élitis con profili in noce canaletto ospita cappottiera, cucina e lavanderia. Sul piedistallo l'opera *Palabras Mojadas* di Diago Hernández, 2022, da Wizard Gallery. I divani, ereditati dai proprietari precedenti, sono stati rinnovati con tessuto Dedar, come i cuscini. Tappeto Formation 2 di Edoardo Piermattei per cc-tapis. Sul tavolino custom con il piano in marmo nero Marquina, ciotola Timoclea di Chiara Andreatti per Paola C. e scatola di Ettore Sottsass





La cucina su disegno di LC Atelier, realizzata da Giacomo Moor, ha pensili a tutta altezza color azzurro polvere e piani in acciaio satinato; Riccio bowl di Mediterànea, caraffa e ciotola di Paola C., vaso di aponteboretti (in questa pagina). Tra le due finestre, un arazzo fiammingo di famiglia del 1300. Sulla consolle bassa su disegno, vaso-scultura di Emilie Lisi (nella pagina accanto)



Nella zona pranzo,
lampada Potence
Pivotante di Charlotte
Perriand, Nemo. Tavolo
Fasce Cromate e sedie
Catilina di Luigi Caccia
Dominioni, Azucena. Sul
piano, vaso La coiffe di
Emilie Lisi, ciotola Bolo di
Bitossi Ceramiche, Pink
Glossy Rectangle Vase di

aponteboretti (in questa
foto). Sul tavolino laccato
lucido, lampada Atollo di
Vico Magistretti, Oluce.
Alla parete, opere *Bajando*
e *Premonicion* di Diango
Hernández da Wizard
Gallery. Sulla cassettera
antica, vaso Montée di
Simona Cardinetti (nella
pagina accanto)



CERCO SEMPRE DI
CREARE UN INVOLUCRO
NEUTRO CHE
I PROPRIETARI DI CASA
POSSANO COMPLETARE
CON I LORO OGGETTI

Lucrezia Calvi

In camera da letto, lenzuola salvia di Casa Parini, cuscino geometrico in tessuto Dedar. Sul comodino, portacandela Happy Planet di Paola C. Quadro di Luca Giordano, fine '600 (sopra). Nel corridoio, tappeto Djulkir

di Altai. Le plafoniere cromate e la porta nera laccata lucida sono state installate durante la ristrutturazione precedente. Opera Stool Wood Eye di Edgar Orlaineta, da Wizard Gallery (nella pagina accanto)

C'è l'ombra di Luigi Caccia Dominioni in questo appartamento rinnovato dalla ventottenne Lucrezia Calvi a Milano, all'interno di un palazzo degli Anni 50 in zona Porta Romana: le credenze e le porte nere laccate lucide, le maniglie arrotondate, le plafoniere cromate che corrono lungo il controsoffitto. Sono tracce della precedente ristrutturazione che la progettista ha voluto mantenere ed esaltare, inserendo arredi come il tavolo di vetro e acciaio e le sedie Catilina. E se non c'è certezza che gli elementi fissi siano stati disegnati dal maestro milanese, di sicuro la sua opera ha influenzato notevolmente il nuovo progetto. «Quando siamo entrati per la prima volta in questa casa, c'era uno stile molto forte, improntato agli Anni 70-80. Alcuni pezzi erano talmente belli che si è scelto di tenerli, come il divano rimesso a nuovo con un nuovo rivestimento color argilla o il vecchio tavolo da pranzo, tagliato alla base e trasformato in coffee table. Il risultato è un mix tra la preesistenza e lo stile dei proprietari di casa, che avevano opere molto importanti e diversi pezzi di antiquariato. Ho cercato di tenere tutto insieme, senza rinunciare a un segno contemporaneo», spiega l'architetta, che ha immaginato un pavimento neutro per dare unità al grande open space. Così una luminosa resina bianca ha sostituito la vecchia moquette grigio topo. La cucina, invece, è stata nascosta dentro una sorta di scatola, consentendo di avere una zona giorno completamente aperta, in linea con la richiesta dei padroni di casa: vedere contemporaneamente tutte le finestre affacciate sul giardino condominiale. Il nuovo volume, che oltre alla cucina ospita una lavanderia e un armadio sul lato dell'ingresso, ha pannellature rivestite da una carta da parati di paglia e fili metallici, incorniciate da profili in massello di noce canaletto. All'interno, l'azzurro polvere scelto per i pensili a tutta altezza è l'unico tono freddo ammesso in una palette tutta orientata su cromie calde e naturali. «Parto sempre dalla scelta dei materiali, poi strutturo tutto il resto. Per me è importante creare per il cliente un involucro neutro dove possa mettere i suoi oggetti e quello che meglio lo rappresenta» racconta l'architetta, vincitrice lo scorso novembre del Premio Filippo Perego, il riconoscimento voluto dal celebre decoratore di interni milanese Filippo Perego di Cremnago per supportare i giovani talenti italiani nel campo dell'interior design. Ventotto anni, originaria di Bergamo, Calvi ha convinto la giuria per la sua 'capacità di mettere in relazione architettura e decorazione, funzionalità e lavorazioni artigianali, valorizzando lo spazio con materiali e finiture di pregio, senza perdere di vista le esigenze del vivere quotidiano'. Dopo gli studi in Architettura a Firenze e un master allo Ied di Milano, ha lavorato due anni nello studio CLS (oggi Locatelli Partners) per poi fondare il suo LC Atelier nel 2020. Oltre a seguire diversi progetti residenziali, sta muovendo i primi passi anche come designer. Ad aprile presenterà una piccola collezione per la tavola con il brand Mediterànea: piatti e ciotole in terracotta lavorata a mano in Puglia e raffinati sottopiatti in *marqueterie de paille*, antica tecnica francese di cui è venuta a conoscenza durante il suo anno di studi a Parigi, città che ha influenzato moltissimo il suo stile. Non a caso tra i suoi miti occupa un posto d'onore Charlotte Perriand. «Ma amo anche Gabriella Crespi, Lina Bo Bardi e tutte quelle donne che sono riuscite a fare la storia del design in un'epoca in cui non era facile affermarsi. A loro va tutta la mia ammirazione».

A loro va tutta la mia ammirazione».

➤ LCATELIER.IT

© RIPRODUZIONE RISERVATA

